

no la sottostante pianura di Mozzano, la via Salaria, i monti dell'Abruzzo sullo sfondo.

Essa è collocata in un'area storicamente molto importante: poco più in alto del Castello di Mozzano e vicinissima ad un'antica costruzione, ora diruta, che costituiva il convento dei religiosi, con un bellissimo architrave del 1541.

La chiesa presenta una linea sobria all'esterno, ma all'interno rivela una magnificenza insperata, esaltata dai recenti restauri.

Gli affreschi sono diversi e di diverse epoche. Spiccano una Madonna in trono, al centro della parete principale, della scuola dell'Alamanno; essa venne ricoperta dalla tela di S. Emidio del Gabrielli, ora in copia, essendo stato trafugato l'originale. Ancora è presente un'immagine di S. Giacomo della Marea e un'altra madonna in trono con a fianco due santi.

Il dipinto più importante è quello di S. Emidio, posto sulla destra dell'altare, che secondo alcuni fu fatto ricalcando un cartone che servì al Crivelli per dipingere il Sant'Emidio nel polittico del Duomo di Ascoli. Quelle che interessano a noi sono le pittu-

re incasellate negli spazi rettilinei ornati, dietro l'altare e nelle pareti destra e sinistra, in vicinanza dello stesso.

Alcune riportano date comprese tra il 1488 e il 1505 con i nomi delle persone e delle famiglie che le fecero fare per devozione: "Chiara moglie de Antonio de Jacobo Antonelli" (1488) sotto un'effigie della Madonna; Nella De Angelis sotto l'effigie di S. Sebastiano; "questa figura fece fare Marin de Simon (1488)", è scritto sotto una madonna simile alla precedente ma più rovinata.

Insomma le figure sono belle, ma ripetitive ed il dato curioso è che sono in gran parte dello stesso anno 1488.

Il santo più dipinto è S. Sebastiano, che **supera** la stessa madonna, **segue** S. Emidio. Questa graduatoria non deve sembrare irriverente, perché rispecchia due caratteristiche: la bellezza del S. Sebastiano nudo, trafitto dalle frecce e le caratteristiche della intercessione richiesta o del patrocinio invocato.

S. Sebastiano, S. Biagio e S. Antonio

La ricorrenza dell'effigie di S. Sebastiano nell'arte delle chiese rurali è statisticamente

accertabile, nel territorio ascolano e anche altrove. Egli è patrono degli arcieri e dei balestrieri ed intercede nei casi di poliomelite. La leggenda di S. Sebastiano è molto conosciuta: egli entrò nelle guardie pretoriano raggiungendo alte cariche. Venne arrestato in quanto cristiano, legato ad un palo e trafitto da frecce. Il suo corpo fu gettato nelle fognie, ma egli apparve in sogno a una donna cristiana, indicandole dove avrebbe potuto trovarlo per dargli sepoltura. S. Sebastiano fu sepolto a Roma nelle catacombe ove oggi sorge la basilica omonima. S. Sebastiano è commemorato il 20 Gennaio.

Un altro santo spesso dipinto nelle chiese del XV-XVI secolo è S. Biagio, festeggiato il 3 febbraio, martire nel 316. Nel momento in cui il boia stava alzando la mannaia per decapitarlo, supplicò il Signore di guarire tutti coloro che, avendo il mal di gola, si fossero raccomandati a lui. In virtù di tutto questo, nel giorno della festa del santo, si facevano benedire due candele, che si conservavano a casa per tutto l'anno e che venivano incrociate sulla gola dell'ammalato.

Infine non possiamo trala-

sciare S. Antonio Abate, festeggiato il 17 Gennaio, nato in Egitto, visse dal 251 al 356. Erede di un'immensa fortuna, distribuì tutto ai poveri per andare a vivere nel deserto. Intercede nelle malattie della pelle. Il santo deve la sua fama, legata anche alla protezione degli animali, all'ospedale S. Antoine di Parigi.

Per le strade di questa città era vietata, nel sec. XII, la libera circolazione dei maiali; ma quelli che venivano allevati dall'ospedale di Saint Antoine per il cibo dei malati, beneficiarono di una particolare tolleranza nella circolazione e poterono liberamente continuare a ingrassarsi con i rifiuti sparsi nelle vie della città.

E poi dite che le intercessioni non esistono!! Purtroppo come riferisce una famosa barzelletta su S. Antonio, se si sbaglia ad invocare il giusto santo si può patire la pena e la beffa, come nel caso di quel muratore che stava cadendo dall'impalcatura ed invocò S. Antonio, ma interrogato da una voce celeste su "quale Sant'Antonio?" rispose "S. Antonio Abate". Mi dispiace ribadì la voce "io sono S. Antonio da Padova" e lo lasciò cadere.

Oneste De Santis

**tappezzerie, tendaggi,
stoffe per tappezzeria, tappeti**

*tende da sole
lana e crine per materassi*

*tutti gli accessori per
tappezzeria e tendaggio*

Negoziò: Corso Mazzini, 255 - tel. 251305
Laboratorio: Via 266^{ma} - Basso Marino - tel. 403010
ASCOLI PICENO

Ristorante Pizzeria (con forno a legna)

Garden Rose

Aperto anche a pranzo

chiuso il lunedì

Via delle Canterine, 37
Ascoli Piceno
Tel. 0736/255039